Anno III. - N. 131 — Udine - Sabato 20 agosto 1898 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacchi della città.

LE CAUSE

III.

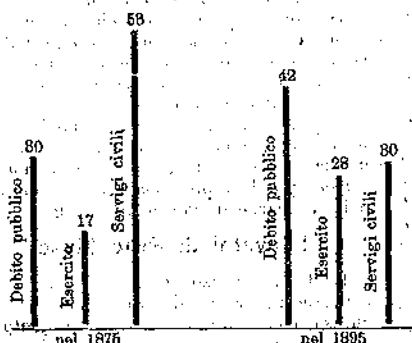
Venti anni fa, le spese per tutti i servigi civili che più giovano alla nazione: le spese cioè per l'istruzione, l'agricoltura, la giustizia, la sicurezza all'interno, la tutela all'estero, l'industria, il commercio, i lavori pubblici, l'amministrazione generale dello stato (l'esazione compresa), assorbivano ancora il 53 per cento dell'intero bilancio. Oggi quelle spese — le sole produttive — sono discese gradatamente al 30 per cento.

Nello stesso periodo le spese per il servigio del debito pubblico e per l'esercito aumentarono dal 47 al 70 per cento.

Questo grafico lo dimostra chiaramente:

Le spese italiane a venti anni di distanza.

(Le cifre indicano procenti della uscita totale)



Ecco il cancro che rode l'organismo economico italiano, ecco la piaga purulenta che avvelena ogni energia ecco la causa vera, reale, positiva del profondo e generale malessere economico, dal quale nasce, necessaria conseguenza, il malcontento politico.

L'aumento del debito, scrive un professore universitario d'economia politica, dovuto alla mancata coordinazione della spesa alla ricchezza, compromette il presente e minaccia l'avvenire, ferisce il credito dello stato e colpisce la nazione, per la quale il largo sviluppo dei servizi civili è condizione indispensabile per il raggiungimento dei più alti fini economici, intellettuali e morali.

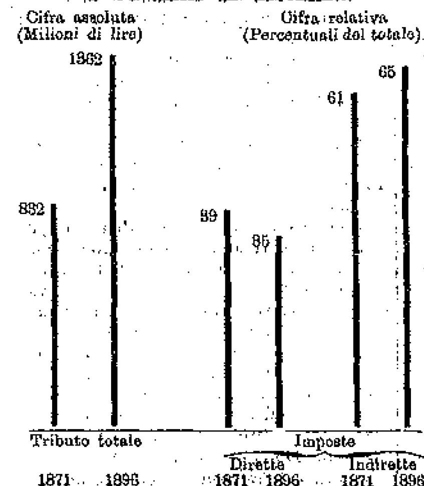
Sopra un miliardo e mezzo, egli continua, che i cittadini versano a questo scopo allo stato, i bisogni della giustizia, della prosperità, della civiltà, della coltura, assorbono poco più di 300 milioni (318 nel 1895) già tosati e ritosati come le monete del medio evo, nè sempre ripartiti fra i vari servizi con quell'eccessivo spirito di giustizia che l'esiguità della somma richiederebbe, ragioni politiche od influenze elettorali avendo spesso il sopravvento sulle necessità economiche e sociali.

Questa sproporzione tra spesa e ricchezza, questo distacco tra aumento di spese produttive ed aumento di spese improduttive, porta a conseguenze non meno deplorevoli nella gravezza e nella natura delle imposte.

Guardate questo diagramma:

Le entrate nel bilancio italiano a 25 anni di distanza.

Cifra assoluta (Milioni di lire) — Cifra relativa (Percentuali del totale)



Nel 1871 il totale dei tributi fu di milioni di lire 882.

Nel 1896 questa cifra era salita a milioni 1362 con un aumento del 64 per cento in 25 anni.

Nel 1871, 321 milioni erano dati dalle imposte dirette, 511 dalle indirette (di cui 403 dalle imposte sul consumo).

Venticinque anni dopo invece, le imposte dirette diedero un gettito di 480 milioni (49 per cento di aumento); le imposte indirette fruttarono milioni 852 (76 per cento di aumento).

Quelle gravano in gran parte sugli abbienti, queste cadono in grandissima parte sulle classi popolari.

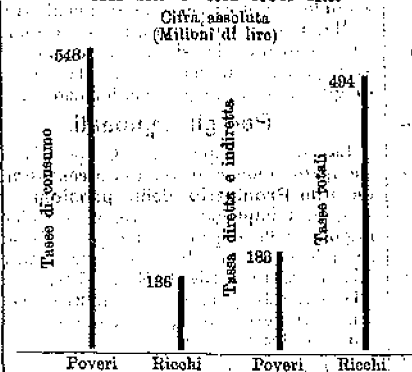
Avvenne cioè quello che già avvertiva lo Stuart-Mill; ogni qualvolta si chiede troppo ai contribuenti, si ricorre sempre a delle cattive imposte.

Ed in Italia data l'impossibilità di gravare *ulteriormente le imposte dirette*, poichè di tutti i bilanci europei (vedansi le statistiche del Cerboni) nessun paese riuscì a sorpassare, pei tributi indiretti senza quota individuale di lire 15 per abitante, si ricorse ad una larga, larghissima applicazione delle imposte indirette pei consumi, le più ingiuste perchè progressive sì, ma in ragione della miseria, non della ricchezza.

Cosicchè paga chi ha meno, e viceversa. Ecco qua:

Quanto paga in Italia (1896) chi ha e chi non ha.

Cifra assoluta (Milioni di lire)



Di 3161 milioni — che tale fu la spesa complessiva del 1896 — 24 milioni di poveri ne pagarono 731 cioè il 54 *per cento* e precisamente 548 milioni per imposte indirette e per consumi, 183 per imposte dirette; mentre 8 milioni di abbienti ne pagarono 630, cioè il 46 *per cento*, e precisamente 136 milioni per imposte indirette, 494 per imposte dirette.

Nè occorrono ulteriori commenti, specialmente se a queste cifre o diagrammi si paragoni quelli già esposti sulla evoluzione decrescente per i servigi civili, progrediente per i servizi militari, *che meno interessano le classi diseredate perchè diretti più che alla difesa esterna ad assicurare, in difetto di una salva unità morale, la persistenza di un sistema economico di cui la miseria dei più, ciecamente voluta o preparata, rode quotidianamente le fondamenta* (Flora).

Altro che sobillatori!

(Continua)

PARLANO LE CIFRE

Vedasi ciò che paga annualmente ciascun abitante delle singole nazioni comprese nel quadro seguente, per l'esercito e l'istruzione pubblica e lo si confronti con la ricchezza media per ciascun abitante.

	Ricch. med.	Esercito	istr. pub.
Francia	L. 5,992	L. 20.80	L. 3.65
Inghilterra	» 64,30	» 19.65	» 2.75
Olanda	» 5,500	» 18.75	» 3.30
Germania	» 2,833	» 12.45	» 2.20
Russia	» —.—	» 10.25	» 0.15
Danimarca	» 3,800	» 8.40	» 5.—
Italia	» 1,760	» 8.—	» 1.—
Belgio	» 5,600	» 7.15	» 3.95
Austria	» 2,642	» 7.05	» 1.75
Svizzera	» —.—	» 4.40	» 4.55

Non occorrono commenti. L'Italia è quella che spende di più in proporzione alla sua... povertà!

m.

LA REFEZIONE SCOLASTICA A CREMONA

Più volte, nella cronaca di questo giornale, abbiamo parlato della refezione scolastica, intesa quale servigio pubblico esercito del Comune a vantaggio della scolaresca elementare bisognosa.

La nuova tendenza della funzione municipale, quale va delineandosi o orientandosi nelle comunità più incivilite, assumerà — ne nutriamo sicura fede — favore concreto anche tra noi; e quest'altra utopia democratica diverrà anch'essa realtà. Questione di tempo!

Intanto lasciamo funzioni l'iniziativa privata che, pur benefica ed ammirevole, riesce mai sempre insufficiente.

Non potendo far altro, limitiamoci a contribuire allo studio di questa importante questione scolastica, passando in rassegna quanto si fa e quali risultati si ottengono altrove.

Per Cremona, dove l'amministrazione democratica ha attuato da parecchi mesi la refezione, riportiamo il seguente brano della *Relazione del Corpo insegnante sui risultati ottenuti*:

« Le utilità già raccolte dal nuovo provvidissimo servizio, in ordine anzitutto alla disciplina sono:

a) una commendevolissima puntualità all'ingresso nelle scuole: quella puntualità che in passato lasciava troppo a desiderare;

b) la diligenza e l'interessamento delle famiglie nel chiedere frequenti notizie dei loro fanciulli, mentre per lo innanzi tornava assai spesso vana ogni ingiunzione in proposito;

c) l'assiduità nelle frequenze, immensamente migliorata.

Anche in ordine all'igiene, gli insegnanti si compiacquero di poter constatare un reale vantaggio conseguito. La scheda di ammissione porta infatti stampate, con altre, anche queste condizioni, « pulitezza della persona e delle vesti — proibizione rigorosa di portare chicche, dolciumi e simili nelle scuole ».

Molto certamente rimane a fare, specie per la rigorosa e assoluta pulizia personale, ma un sensibile miglioramento e sforzo delle famiglie sono evidenti, al che ha ancora contribuito la determinazione della Sopraintendenza scolastica, di far profittare la scolaresca, a carico Comunale, dell'impianto avvenuto nello Stabilimento bagni delle « Doccie popolari di nettezza ».

Il rigorosissimo divieto dei dolciumi in genere (quasi sempre comprati alle porte della scuola da merciai che li vendono a vilissimo prezzo... ahimè! che roba)! oltre levare di pianta un grave mezzo di disattenzione durante le lezioni, preserva dal vedere in classe bambini tormentati dalla sete o pallidi o di mala voglia per l'uso e l'abuso di sostanze, talora venefiche, sempre malsane.

La refezione ha fruttato ancora il tanto desiderato ordine nella qualità e quantità dei cibi e nell'ora del pasto. Anche gli alunni, che *non* fruiscono della refezione gratuita e rimangono in iscuola dopo l'orario mattinale, incitati e suggestionati dal proclamato e curato scopo educativo ed egualitario della refezione scolastica, hanno inteso la necessità di portare in iscuola una colazione parca e modesta. Ed è ancora pressochè sparita la cattivissima abitudine che era tutta a scapito della salute e dell'attenzione, di sbocconcellare e mangiucchiare durante la lezione.

Circa l'educazione scolastica propriamente detta, fisica, intellettuale, morale, sarebbe presunzione *parlare* di grandi cose conseguite dopo così breve esperimento. Tuttavia con vera compiacenza si osserva l'avviamento ad ottenerne.

Tanti, tanti fanciulli, per lo innanzi poco o punto soddisfatti nel primo e più imperioso bisogno dell'appetito, presentano oggi una certa maggiore tranquillità, equilibrio ed energia nelle loro azioni, nei loro diportamenti e di conseguenza anche una più volonterosa e facile attenzione. Per essi la refezione diventa al mezzodì, l'atteso e lieto compenso della loro fatica; per i migliori di loro poi e per turno, è anche un ambito premio l'essere chiamati a portare in classe il loro cesto, a distribuire la colazione ai compagni.

Ed è anche gratissimo notare come in molte classi le più semplici operazioni di distribuzione, di raccolta delle carte d'involto, delle briciole per gli uccellini del cortile, siano fatte valere come tanti nascosti accorgimenti geniali e atti ad ingentilire l'anima dei bimbi.

Quanto all'educazione morale, non aggiungeremo nulla. È certo e indiscutibile che la refezione scolastica venne *provvidenzialmente* a togliere di fra i banchi della scuola una, prima forse, fra le tante cagioni di sentimenti d'odio, d'invidia, di animosità, d'imprecazioni da una parte, di incosciente durezza d'animo, d'ostentazione, d'egoismi dall'altra. Sentimenti codesti che, quasi inafferrabili nella tenera età, maturano i germi delle più perniciose conseguenze morali e sociali in futuro.

IL DAZIO CONSUMO

Il *Paese* si occupò più volte di questo importante argomento, sostenendo sempre l'abolizione dell'odioso balzello.

Ormai è constatato che nel mondo così detto civile, solo l'Italia e la Francia tengono il triste primato di conservare il dazio consumo. Si capisce che queste due nazioni non l'hanno mai potuto abolire.

L'America, la Russia, la Scozia, invece, non l'hanno mai *conosciuto*; in Inghilterra non si trovano che rarissimi esempi di dazio consumo e non si riferiscono che a un numero ristrettissimo di derrate; in Svezia, in Norvegia, in Portogallo, non penetrò mai il dazio consumo.

Il Belgio, che su 2538 Comuni l'aveva in 78, lo soppresse nel 1860, dopo una celebre relazione di Frère-Orban; l'Olanda imitò questo esempio nel 1860; la Spagna nel 1868; la Danimarca nel 1865; l'Austria l'aveva abolito dal 1820 e la Svizzera dal 1848.

Dappertutto, alle *tasse di consumo*, andarono sostituendosi delle tasse dirette.

E SEMPRE FAVORITISMO....

È noto che Crispi, quand'era capo del governo, volendo dare a Leone Fortis una specie di pensione di riposo, creò per lui la sine-cura di condirettore letterario della « Gazzetta Ufficiale », con 6 mila lire di stipendio.

Morto Leone Fortis, l'on. di Rudinì non volle sostituirlo, pensando, giustamente, che le 6 mila lire potessero economizzarsi. Preparò anzi un decreto per l'abolizione di quella sine-cura.

Ma, quando Rudinì cadde, non essendo ancora quel decreto firmato dal re, l'onor. Pelloux cedette alle sollecitazioni di stracciarlo e nominò al posto l'avv. Balesio già direttore del « Diritto » e parente dell'on. Giolitti.

Luc.

DALL'AMERICA

Stralciamo da una lettera da Buenos Ayres queste quattro righe che reputiamo interessanti per il pubblico, il quale ha tanti interessi con questa importante parte del *nuovo mondo*:

« La miseria e la disoccupazione, col principiare dell'inverno, si fanno sentire peggiori che negli anni scorsi. I disoccupati sono numerosi. Ai lavori di collocamento della conduttura elettrica nel sottosuolo, voi vedete lavoratori di tutte le classi: calzolai, sarti, parrucchieri ecc. ecc. con la zappa e badile, lavorare 11 ore per due pezzi al giorno, facendo una concorrenza vergognosa ai veri terrieri, ed aumentando in questo modo l'odio di razza. Per darvi un'idea della miseria che regnò l'anno *passato*, vi basti di sapere che, coll'aumento di 26,789 abitanti nel 1896, il consumo della carne e delle farine lavorate fu di molto inferiore. Però i lavoratori possono consolarsi, perchè se a loro mancò la materia prima per l'esistenza, aumentò invece il consumo dei polli e della selvaggina (*). Questo torna ad onore e gloria delle classi dirigenti ».

(*) Questi dati furono tolti dalla statistica municipale.

La conquista pacifica della Spagna

Giorgio Lainè, constatando che la Spagna, dopo essersi ostinata a vivere di una vita di tempi antichi, s'accorge ora a un tratto che tutto ha camminato intorno ad essa e che il mondo intiero si è trasformato, predice che l'unica salvezza per la Spagna sarebbe la immigrazione di una razza superiore, abituata al maneggio degli affari, abituata a trarre dalla terra e dagli elementi *tutto ciò ch' essi possono dare*. Gli spagnuoli non sono adatti: le classi castigliane dirigenti, per albagia; il popolo perchè ignorante, senza direzione, senza capitali.

Già si nota che gli anglo-sassoni, i quali si sono stabiliti nell'Andalusia e nelle Asturie, per quanto malvisti dalla plebi, rendono tuttavia alla Spagna un segnalato servigio, svolgendo le ricchezze naturali del paese, servendo da sprone e da esempio. — Il Lainè, nel suo studio pubblicato sul *Mercure de France*, vorrebbe che questa conquista pacifica della Spagna fosse compiuta da francesi, che riescono agli spagnuoli meno antipatici degli inglesi e che non hanno bisogno, per andare in Ispagna, di attraversar mari. Già oltre a 15 mila francesi vivono a Barcellona e vi possiedono importanti officine. Un grande campo di attività offrirebbe la Spagna ai capitalisti ed agli operai francesi; i quali, col proprio vantaggio, farebbero la fortuna del paese in cui si stabilirebbero. Un popolo come lo spagnuolo — nota il Lainè — non sparisce; esso si assimila, si trasforma, e i trasformatori dovrebbero essere francesi. Questo genere d'invasioni pacifiche è assai più atto a portare frutti durevoli che non le invasioni guerresche d'un tempo.

Queste idee del Lainè corrispondono a tendenze abbastanza diffuse nell' opinione pubblica francese; perciò le abbiamo riassunte. *Svegliarino*

IL BENESSERE IN ITALIA

Dall'*Annuario statistico* togliamo i seguenti dati che riguardano fatti economici dolorosi, cioè vendite giudiziarie, sequestri, protesti cambiari e fallimenti.

Nel 1884 le vendite di immobili eseguite davanti ai pretori per mancato pagamento d'imposta furono 20,422; nel 1896 troviamo che furono 11,573 quelle davanti a tribunali per espropriazione forzata, invece salirono da 3602 nel 1884 a 4980 nel 1896. I pignoramenti di mobili e frutti pendenti, nel 1896 furono 86,164: nel 1884 erano stati 71,182; ma salirono a 113,639 nel 1890. Le vendite eseguite di mobili e frutti pendenti furono 7399 nel 1884, e 6331 nel 1896.

Negli stessi anni i sequestri giudiziari da 3434 scendono a 1562 e quelli conservativi confermati dall'autorità giudiziaria da 7623 scendono a 5458.

Quanto ai protesti cambiari, nel periodo 1884-1896 la cifra massima si ha nel 1888 con 184,704 protesti, la minore nel 1884 con 88,766; nel 1896 furono 112,345.

Finalmente, i fallimenti dichiarati nello stesso periodo danno la cifra massima proprio nel 1896 con 2018; la minima nel 1884 con 844.

Sono dunque triplicati fra i due anni estremi: ragguagliati a 100,000 abitanti i fallimenti furono 231 nel 1884, e 852 nel 1896.

Quanti milioni sprecati!

Edmond Thèry, uno dei più competenti e geniali scrittori di politica finanziaria, pubblica nell'*Economiste Européen* un confronto fra le spese militari dei più importanti Stati d'Europa nel 1865 e quelle stanziate pel 1898.

Nel 1865 le spese militari (guerra e marina) dei varii Stati furono le seguenti, in milioni di lire, avvertendo che nella Confederazione germanica era allora compresa anche l'Austria:

Francia	milioni	533,1
Russia	»	601,2
Conf. Germanica	»	572,5
Italia e Stato pontificio	»	247,4
Inghilterra	»	632,0
Belgio	»	34,9
Olanda	»	45,3
Svizzera	»	4,8
Totale milioni		2,574,2

Questa cifra, già enorme, di oltre due mila milioni e mezzo cresce a tre miliardi e 264 milioni nel 1874-75, appena la Francia ha cominciato a rimarginare le sue ferite, e poi progredisce con un crescendo continuo sinchè nei bilanci 1897-98 sale alla cifra spaventevole di quattro miliardi e 596 milioni e mezzo, così ripartita:

Francia	milioni	888,8
Russia	»	918,0
Germania	»	877,8
Austria	»	404,3
Italia	»	337,8
Inghilterra	»	1,016,9
Belgio	»	53,4
Olanda	»	82,5
Svizzera	»	25,0
Totale milioni		4,596,5

Ai due miliardi e più di aumento di spesa nel 1897 in confronto al 1865 contribui dunque maggiormente la Germania, le cui spese aumentarono del 153 %, poi l'Italia che le aumentò dell' 88 %, indi l'Inghilterra col 68 %, la Francia col 64 %, la Russia col 52.

E l' aumentata spesa è in relazione diretta coll'aumento degli effettivi delle forze militari dei vari paesi, poichè la differenza tra la somma degli effettivi dei vari eserciti « permanenti » fra il 1865 ed il 1897, è di 800 mila uomini fra ufficiali e soldati essendo tale somma di 2,300,000 uomini nel 1865 è di 3,121,000 *uomini* nel 1897.

Ma se tale è l' aumento nell' esercito « permanente », gli effettivi di guerra hanno preso un' importanza tanto più colossale, poichè tutte le nazioni, eccettuata l' Inghilterra, hanno stabilito il reclutamento sulla base del servizio obbligatorio per tutti i cittadini e l'ordine di completa mobilitazione nei nove paesi sopraccennati metterebbe in movimento quasi 20 milioni di soldati, senza contare l'esercito territoriale russo e le truppe cosacche della difesa nazionale, che rappresentano circa 5 milioni di combattenti.

Ecco lo specchietto degli effettivi di guerra nel 1874 e nel 1897:

	1874	1897
Francia	1,750,000	4,372,000
Russia	1,880,000	5,400,000
Germania	1,341,509	5,100,000
Austria	1,137,401	1,872,178
Italia	886,622	3,300,366
Inghilterra	586,411	725,894
Belgio	103,893	325,666
Olanda	62,072	184,361
Svizzera	203,192	502,254
Totale	7,901,200	19,682,709

Il mantenimento della pace, non c'è che dire, costa assai caro. *Jago*

CRONACA PROVINCIALE

Da Corno di Rosazzo.

18 agosto 98.

Cose postali.

Una volta in Italia — fra le poche cose buone che c'erano — c'era il servizio postale; ora anche questo è pessimo ed irregolare». Questo diceva l'altra sera in un *cenacolo* d'amici un signore, che conosce il mondo e la sa lunga; e questa verità irrefragabile viene ogni giorno confermata dai fatti. Ben fate quindi voi del *Paese* a raccogliere i reclami che potete per scuotere una buona volta i nostri impiegati.

L'ufficio postale di S. Giovanni di Manzano deve proprio uniformarsi ad un regolamento *speciale*, differente da quello che regola le funzioni di tutti gli altri uffici postali d'Italia. Esempi.

Viene spedita da S. Andrat del Judri una cartolina con vedute e panorami di Udine, con il relativo francobollo da 10 centesimi, ma con l'indirizzo dal lato dei disegni. L'ufficiale postale la respinge, perchè l'indirizzo si doveva trovare dall'altro lato, ma restituendola *ne timbra il francobollo*, e per restituirla *viola il segreto epistolare guardando il nome dello speditore.*

Lasciamo stare la massima a cui nessun ufficio si attiene *uniformemente* sul lato dell'indirizzo nelle cartoline private; ma perchè si lasciano passare delle cartoline di stabilimenti balneari, di collegi con relative vedute, disegni bolli ed indirizzo dallo stesso lato, e non quello dei privati?

Certo che il male in questo fatto sta nell'aver eliminato il francobollo e percepita così la tassa governativa per il trasporto e la consegna della cartolina senza eseguire nè questa, nè quella; al caso, c'era la multa che si poteva far pagare al destinatario.

Altra irregolarità.

Perchè l'ufficiale postale di S. Giovanni di Manzano *pretende* che gli speditori di lettere raccomandate portino a lui la tassa in denaro e non in francobolli applicati alle lettere come si fa a Udine e dappertutto? Forse è per il guadagno che ricava dalla vendita dei francobolli? Ancora. Si prega di lasciare al pubblico il registro dei reclami che abbisogna.

Questi sono i fatti isolati conosciuti, poichè per ignoranza od altro della gente di campagna non tutte le irregolarità si possono conoscere.

50 anni.

Furono l'altro giorno 50 anni che veniva laureato il dottor Andrea Nussi, veterano delle patrie battaglie e tipo geniale di patriota, di cittadino, di medico e di giocatore feroce.

Un sacco d'auguri dal cuore. *Gagliardo.*

CRONACA CITTADINA

La gran questione.

Abbiamo annunciato nel numero precedente il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Forte di Osoppo. Già si pensava dal Comitato per i festeggiamenti del 1848 che risiede a Udine, di fare una gran solennità per decorare la bandiera del forte di Osoppo, che dal 1866 si trova custodita presso il municipio di Udine, nella ricorrenza prossima del 20 settembre.

Senonchè così non la s'intende a Osoppo, poichè il municipio del paese dice che la medaglia d'oro al valor militare venne accordata, come parla anche il ministro della guerra, generale di San Marzano, nella lettera di partecipazione, alla bandiera del municipio di Osoppo, e quindi le feste doversi fare ivi e non in altro luogo.

Dall'altra parte a Udine si sostiene che la bandiera decorata della medaglia non può essere altra che quella che sventolava sul forte di Osopp nel 1848 e che tale bandiera è sempre in consegna al municipio di Udine che la ebbe dagli ufficiali difensori di Osoppo perchè la tenesse depositata ed in custodia.

Ecco dunque sorta una questione, nella qu le non pare che si ceda o da una parte o dall'altra tanto facilmente, dacchè da tutte e due le parti si crede di aver completa ragione. Or dunque è pendente in argomento un carteggio col Ministro della guerra per veder se è possibile una soluzione che rimetta la pace fra Udine e Osoppo; e a noi pare che la soluzione si potrebbe trovare escludendo i puntigli e mostrando reciproci sentimenti conciliativi.

Ma, prescindendo da questo, pare impossibile che quando si tratta dei nostri poveri paesi, a Roma non ne facciano una di giusta neanche per combinazione!

Per gli impiegati.

La locale Tipografia Cooperativa ha stampato e messo in vendita a **centesimi 20** un utile **Prontuario delle pensioni** spettanti agli impiegati del regno d'Italia in ragione dello stipendio che percepiscono e secondo la durata del loro servizio, in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, nonchè alla legge 15 giugno 1893 n. 279, coordinate in testo unico, col decreto reale 21 febbraio 1895 n. 70.

La caduta di una cornice.

Riceviamo e pubblichiamo:

Giorni sono transitando per via del Teatro vecchio ebbi la non gradita sorpresa di vedermi cadere dall'alto quasi tutta la cornice di una casa, (dico quasi tutta perchè una parte mancava da oltre un anno) e fu per pura combinazione che non me la presi tutta sulla testa.

E di questi casi succedono spesso e non comprendo come l'ufficio tecnico municipale non abbia mai pensato di porvi un riparo. Ora poi vedremo se la commissione d'ornato farà rimettere la cornice poichè il proprietario è quanto pare non si dà per inteso di far ciò. *Rondès*

Uno sconcio.

Fino a quando il nostro Municipio permetterà quello sconcio che già da tempo si mantiene proprio all' ingresso di porta Aquileia? Dopo demolite quelle casupole, che pur erano altrettante brutture sul principio di una via che è ritenuta la principale e d'ingresso, dalla stazione, alla città ed al centro della medesima, si è eretto uno steccato, il quale, anzichè coprire le rimaste brutture, sulle medesime ne richiama l'attenzione, specialmente dei forestieri, che da quelle certamente si fanno un' idea ben poco lusinghiera del rispetto all'estetica che vi vige.

L' allargamento e lo spostamento del tram erano necessari sia per la comoda viabilità, sia per la sicurezza personale dei cittadini, ma ciò eseguito, perchè non si è pensato anche al resto che già dovevasi prevedere come conseguenza ineluttabile?

Si parla tanto di decoro cittadino e si lascia un punto così in vista, ove il passaggio è tanto frequente, in uno stato tanto deplorevole: che si abbia intenzione di farne niente perchè di prossima (???) apertura la nuova strada che sboccherebbe da via Cavour e attraversando via Savorgnana e la braida ex Codroipo, condurrebbe alla stazione ferroviaria? Chi vivrà, vedrà.

Cosa ha fruttato la tombola?!

Lunedì scorso si sono vendute 5472 cartelle di tombola e cioè [illegible] in più dell'anno precedente, ma sapete, trattandosi di beneficenza, quanto ci mangia su il Governo? Nientemeno che 1340 lire per cui detratti i premi in lire 1300 e le altre spese, rimangono nette alla Congregazione di carità 2548 lire!

Una mancanza

osservasi in stazione ferroviaria e precisamente nell' atrio che fu dipinto a nuovo. Dopo quella dipintura non si vedono più le due grandi tabelle che segnavano gli arrivi e le partenze dei singoli treni di tutte le linee ferroviarie che riguardano la nostra stazione.

È oltre un mese che il lavoro del pittore è finito: perchè quelle due tabelle, utili per il pubblico, e se non erano tali non occorreva metterle neanche prima, non furono ristabilite al loro posto?

Un lagno di Palmanova

Riceviamo:

Il 31 luglio p. p. giorno di festeggiamenti a Palmanova (mio paese natio) volli recarmi a passare un'allegra mezza giornata, che fu tale; ma lo giuro che non ci ritornerò, se non provvisto d'un buon paio di scarpe, vere alpine.

Quasi tutto il marciapiede lungo la via d'Udine (principalmente) è in uno stato deplorevole. In diversi punti, in luogo di pietre, esiste un selciato, di cui i sassi gridano tutt'altro che *Concordia*.

Dunque è sperabile ora che sembra Palmanova siasi destata d'un lungo letargo, voglia tener conto di questa mia giusta osservazione, e di por mano a questo lavoro per il decoro del paese.

Si prega dunque a chi è d'obbligo, di provvedere, e per la ventura festa di ottobre far vedere agli amici udinesi, non occorrere più le alpine, ma bensì un maffioso paio di scarpe di vernice. *M. T. di P.*

I lavatoi di Pracchiuso.

È da un pezzo, quasi due anni, che mancano i lavatoi sulla roggia di via Pracchiuso con grande danno e tormento di quelle povere donne che non sanno come fare per risciacquare i panni di casa.

Quando dunque si decideranno di provvedere?

Immoralità

oltre che uno sconcio, come abbiamo altra volta accennato, è quella dei due spanditoi in Porta Nuova sui marciapiedi non ampii, per cui i passanti sono obbligati a vedere anche ciò che dovrebbe star nascosto. Si sono levati degli spanditoi per far piacere a qualche privato, anche quando non recavano sfregio o disturbo ad alcuno. Ed in quel sito di gran passaggio, specialmente quando sono i mercati in Giardino Grande, si lasciano, nè per quanto si reclami, si mostra di voler provvedere. Oh se ci fosse qualche pezzo grosso lì vicino!

Il caldo.

Veramente non si sa: potrebbe essere anche il vino. La lontana via Ronchi è da molto tempo disturbata da due donne nella notte.

La maggior parte degli abitanti lavoratori che della notte fanno il meritato riposo, si lagnano e con ragione; non si sa perchè non si fece pubblica questa rimostranza.

Un filo di telefono potrebbe unire con la città questa villa per le future corrispondenze. *x.*

Teatro Minerva.

La simpatica signorina Lorini non poteva desiderare più bello, più toccante omaggio di quello che giovedì sera le fece il pubblico udinese, che le diede il meritato premio d'un magnifico teatro, riboccante di spettatori.

La giovane artista della quale parlammo già e che sapevamo preceduta da fama indiscutibile, dimostrò anche tra noi il suo valore.

Sente la parte di *Mignon* con una squisitezza che nulla lascia a desiderare e la interpreta con tutto il sentimento e con passione.

S'ebbe entusiastici applausi e regali. — Tutti gli altri artisti cooperarono come al solito al buon andamento dello spettacolo.

Questa sera serata d' onore del valente tenore cav. Giorgio Quiroli cui non mancherà certamente un successo.

Con la rappresentazione di domani sera anche questa breve stagione d'opera è finita e si darà l'ultima della *Mignon*, serata a beneficio del distinto maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Golisciani. Dopo il secondo atto l'orchestra suonerà l'*Arlesienne; première suite.*

L'operaio americano

QUANTO GUADAGNA E COME VIVE

Levasseur ha comunicato testè all'accademia delle scienze morali di Parigi un interessantissimo ragguaglio sulle condizioni dell'operaio americano.

Eccone alcune parti molto importanti:

« Il salario dell'operaio americano è molto elevato. Un dollaro e tre quarti e 2 dollari rappresentano la media del salario normale negli Stati Uniti. I filatori e tessitori guadagnano da 1 a 2 dollari, i muratori da 2.50 a 4, i laminatori ed i vetrai 10 dollari e più.

Il salario delle donne rappresenta circa la metà del salario pagato agli uomini.

Il salario reale è cresciuto ancor più del salario nominale. Nello stesso tempo che questo aumentava, il prezzo delle mercanzie ribassava. Gli oggetti di consumo ordinario per le famiglie operaie sono di un prezzo meno elevato nelle città degli Stati Uniti che nelle città francesi; solo la pigione è più cara.

L'operaio americano vive largamente. Grazie al suo elevato salario, egli conduce un tenore di vita superiore a quello dell'operaio europeo e questo genere di vita è diventato per lui un bisogno.

La mattina, prima di recarsi al lavoro, fa un pasto solido, il *beafsteak*; a mezzogiorno ha il *lunch*; la sera, ritornato a casa, pranza con la famiglia e fa il suo pasto principale.

Nel bilancio d'una famiglia operaia di New-York, in cui il marito guadagna 3 dollari e 50, *cioè circa 105 lire per settimana*, ma non lavorando che 204 giorni all'anno, il che riduce il suo guadagno totale a lire 3570 lire, cioè lire 68.65 per settimana, la carne figura per 275 lire, su una *somma* totale di 1226 riservato alla alimentazione. Il pane vi figura per 152 lire e 60; il latte per 108.50; la birra per 31; il burro per 83.20; i legumi per 78; le frutta per 65; lo zucchero per 33.

Fra gli articoli secondari per l'alimentazione non bisogna omettere i *gateaux* di cui gli americani sono ghiotti.

La donna si occupa poco delle faccende di casa; non è economa, anzi sciupona:

L'acqua è, durante i pasti, la bevanda ordinaria degli americani d'ogni condizione. Poche famiglie adoperano il vino come bevanda ordinaria, essendo molto caro. La media del consumo per gli Stati Uniti non è che di due o tre litri per abitante. L'uso della birra, molto più diffuso. La ubbriachezza, per mezzo della birra e del *wisky*, si trova in tutte le classi della società.

Il vestito pesa seriamente sul bilancio dell'operaio americano, che ama di vestirsi bene. Ma convien distinguere due categorie rispetto ai prezzi dei vestiari: l'ordinazione e la confezione. La prima costa più cara che in Francia, la seconda è di un prezzo equivalente. Un soprabito e un *gilet* per ordinazione valgono da un sarto di New York da 60 a 55 dollari (300 a 279 lire) fatti 30 dollari (150 lire). Stivaletti ordinati valgono da 6 e 13 dollari, fatti da 3 a 4 dollari. Un cappello di seta vale 7 o 8 dollari, ma in inverno si portano generalmente cappelli a cilindro di 3 dollari, e in estate cappelli di paglia che costano anche meno. I guanti sono sempre cari e costano 1 dollaro e settancinque (8 lire e 75).

L'alloggio è oneroso, ma è generalmente più comodo di quello dell'operaio francese. L'alloggio della famiglia operaia si compone quasi sempre di parecchie stanze, spesso di cinque o sei, raramente d'una sola. La pigione normale che paga l'operaio negli Stati Uniti (non compresi gli Stati del sud) è da 7 a 8 dollari al mese, cioè circa 500 lire all'anno. Parecchi operai sono proprietari delle loro case.

Gli alloggi di New York sono molto cari e spesso insalubri, e se non lo sono di più devesi alle sale da bagno, che trovansi sovente anche negli alloggi d'infima categoria.

New York è una delle città d'America dove nelle case s'ammucchia più gente.

Le città americane che sono di data recente avrebbero potuto disporre le strade e le case in vista delle comodità della vita moderna. Si sono sviluppate così rapidamente, che non hanno potuto evitare l'ammucchiamento; 350 mila persone formicolano a New York in strade remote e sudicie; ma questa popolazione non deve essere confusa colla classe operaia, che vive al di sopra di quei bassi fondi.

La polizia si sforza di rimediare al male e far sparire quelle tane in virtù della legge sugli alloggi insalubri.

Nel 1891 l'ufficio di sanità non fece eseguire meno di 9,536 demolizioni.

L'abitazione occupata da una sola famiglia è stata preferita da lungo tempo in America; ma v'è ora una corrente di reazione favorevole al *Tenement House*, casa presa a pigione da tre famiglie almeno, che vivono e fanno la cucina ciascuna nel loro appartamento, ma che hanno in comune l'uso delle scale, dei bagni, delle sale di lettura.

Le spese che fa l'operaio americano per il nutrimento, il vestito, la pigione, non assorbono tutte le sue risorse. Secondo il *Levasseur*, la pigione prende un sesto del salario, un sesto il vestito, il nutrimento la metà od almeno i due quinti; resta circa un quinto per le altre spese, e l'operaio se ne vale per entrare nelle società di mutuo soccorso o per contrarre delle assicurazioni sulla vita ».

Questo quadro però tanto lusinghiero, riguarda l'operaio americano od europeo completo, perfettamente padrone dell'arte sua. Gli omigranti italiani, invece, che non sono operai, ma uomini di fatica, come terrazzieri, aiutanti di minatori, oppure che si dedicano ai più infimi mestieri, dal lustrascarpe al vuotatore di cloache o portatore di immondizie, che capitano in America analfabeti e non sanno sillaba di inglese, si trovano invece in una posizione umiliante e misera. Formano nella gran maggioranza un infimo substrato sociale, che nulla ha a che fare col magnifico quadro del *Levasseur*.

Avvenire.

" No, l'ire della sorte
Durabili non son. L'empia è feroce
Con chi teme di lei; ma quando incontra
Virtù sicura in generoso petto
Franche gli impeti insani, e cambia aspetto ".

Aveva ben ragione di scrivere così della sorte, egli che da semplice garzone da legnaiuolo, finì poeta cesareo in mezzo al lusso, agli amori della Corte di Vienna.

Vogliamo alludere a Pietro Trapassi, al Metastasio, del quale benchè la maldicenza mormori qualchecosa circa la protezione accordatagli dal giureconsulto che tolse a proteggerlo, si può pur sempre dire che fu prediletto dalla fortuna.

Ma veniamo a noi. Se v'ebbero tempi calamitosi, tempi nei quali è necessaria quella virtù sicura che vince le ire della sorte, sono certamente gli attuali.

Gli affari arenati, le imprese dubbie, l'impiego del danaro difficile e mal sicuro. Perchè dunque non tentare un colpetto quando specialmente le condizioni si presentano in modo favorevolissimo?

Questo si può dire della Grande Lotteria di Torino studiata così bene, sotto tutti gli aspetti, da potersi dire il *non plus ultra* del *desiderato* del pubblico.

Con Cinque lire si acquista un Biglietto che può vincere Duecentomila lire — Centomila — Cinquantamila ecc. Con Cento Biglietti e Cento Quinti di Biglietti la Vincita è sicura.

I premi in numero di ottomila per l'importo di Due milioni sono tutti in contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da Boni del Tesoro.

L'estrazione è fissata irrevocabilmente al 15 settembre prossimo.

Non sappiamo concludere meglio se non raccomandare ai nostri lettori di seguire il nostro esempio, facendo cioè acquisto di biglietti colla ferma convinzione di migliorare la loro posizione finanziaria.

Varietà

La più grande città del mondo.

L'anno scorso furono incorporate nella città di New-York, le città e i territori di Brooklyn, Richmond, Flushing, Jamaica, Long Island City, ecc., i quali formano dal 1 gennaio 1898 la grande New-York.

La città venne divisa in cinque circoscrizioni. Alla testa di tutta l'amministrazione comunale vi è un sindaco eletto per 4 anni.

A capo di ciascuna circoscrizione venne eletto un vice-sindaco; ma al sindaco spetta la nomina di tutti gl'impiegati dell'amministrazione.

New-York ha così una popolazione di 3,100,000 abitanti.

L'importanza della città risulta dalle seguenti cifre:

Il commercio del porto ha superato nel 1896 cinque miliardi di franchi; la proprietà fondiaria ascende a undici miliardi e cento milioni; la proprietà personale a 10 miliardi e 50 milioni; il numero delle case a 130 mila; i negozi a 37 mila; delle scuole a 350 con 7464 maestri e 202,961 alunni; delle chiese a 1100; degli alberghi a 438; delle osterie a 11,961; degli ospedali a 264; delle biblioteche pubbliche a 89; dei camposanti a 44; delle Banche a 123; delle Casse di risparmio a 46.

Gl'impiegati municipali sono 33,113; le guardie 6889; i pompieri 2167.

La superficie occupata dalla città è di 930 chilometri quadrati; vi sono 2430 giardini pubblici.

Matrimoni.... russi.

A Smolensh, nella Russia centrale europea, i matrimoni si fanno per estrazione a sorte; l'estrazione ha luogo quattro volte all'anno, in inverno, in primavera, in estate ed in autunno.

Un grande manifesto al cominciare di ogni stagione viene affisso in tutta la provincia.

Ne diamo un saggio:

Stagione di primavera prossima.

Estrazione di una sposa.

La candidata è giovine e bella come una primavera.

Emissione di cinquemila cartelle al prezzo di un rublo ciascuna.

Naturalmente la vendita delle cinquemila cartelle procede speditissima e la somma raccolta di 5000 rubli forma la dote della giovinetta.

Al vincitore per altro è riservato il diritto di rinunciare alla sposa che ha vinta, se questa non è di suo aggradimento e può cedere la sua cartella ad un amico; alla donzella pure spetta la facoltà di respingere il fortunato vincitore, ma il regolamento non c'informa su quali criteri sia basato questo rispettivo diritto.

Un ex-prete italiano che rapisce una ragazza al Brasile.

Una notizia da San Paolo (Brasile) reca che l'ex prete Carmelo Santoro, le cui gesta in Italia son note, giunto da poco tempo in quella città, ha rapito una graziosa ragazza meridionale, e finora, per quanto sia stato fatto, è riuscito ad eludere le ricerche della polizia.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 agosto 1898

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
" morti	"	—	"	—
Esposti	"	—	"	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Zara meccanico con Caterina Gremese casalinga.

Matrimoni.

Agostino Zoratto fabbro con Angela Saccavino operaia.

Morti a domicilio.

Celestina Rigo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 8 — Ida Buzzi di Natale d'anni 4 e mesi 10 — Lorenzo Rea fu Giovanni d'anni 82 possidente — Giovanni Realini di Rodolfo d'anni 5 e mesi 8 — Lino Pilotti di Antonio d'anni 15 tipografo — Augusto Lesa d'anni 1 e mesi 2 — G. B. Feruglio fu Felice d'anni 72 agricoltore — Mario D'Odorico di Giuseppe d'anni 4 — Giuseppe Pecoraro di Antonio di giorni 11 — Gemma Di Giusto di Rosario di mesi 8 — Ugo Del Fabbro di Giuseppe d'anni 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Marchiol-Giorgiutti di Domenico d'anni 49 casalinga. Totale n. 12.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 20 agosto 1898

9 63 20 61 24

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4.a pagina.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA - IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 6.12	10.—
O. 6,05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11,25	14,15	D. 14,10	16.55
O. 13 20	18.20	A. 17.05	21,40
O. 17,30	22.22	M. 18,30	23,40
D. 20.23	23,05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.18	O. 14.39	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20,10	21.59
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.46	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13,05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20,45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13,15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7,05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14,15	14.45
O. 17,10	17.40	O. 17.56	18.23
M. 22.05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17,06	19.09	D. 18,37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10,37	M. 20.45	1.30
M. 15,42	19,45	O. 8.25	11.10
O. 17,25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.15
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21,05	21.20	23.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
6.20	8.35	9 03
9.—	11.40	12.—
17,35	19.10	19.25

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18 25	19.45	18.10	19.25

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

Francesco Minisini

UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Houres* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Specialità: Ferro-China Minisini

Domandate sollecitamente LE CARTOLINE POSTALI

RICORDO

DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO

Sono incaricati della vendita

I Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali Stazioni Ferroviarie.

Una Cartolina costa 5 Centesimi.

Ventidue Cartoline, che formano la Collezione completa, Costano UNA Lira.

Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua e al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGI SANDRI in Fagagna ed in Udine presso la Farmacia Biasioli.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO**

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recapito presso il barbiere FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai *nostri contadini.*

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di **Vitulina** in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala, all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripesato *dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò* il peso di kg 83.500.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora puossi asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di l. 3.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertiolo, 6 febbraio 1898. G. M.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA — UDINE VIA GEMONA 34 Sub. S. LAZZARO 6

FABBRICANTI

dalle pregiate **Biciclette Marca** *Stella*, **Perforatrici** e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette **Marca Steyr già Swift.**

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi inscritti	2650
Quote	3477
Capitale inamovibile incassato	116,929.00

Situazioni:

31 Maggio 1897 Soci inscritti	67926
» » 1898 » »	114,456
» » 1897 Quote inscritte	89429
» » 1898 » »	152,309
» » 1897 Capit. in rend.	1,215,688.00
» » 1898 » » »	2,593,269.53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini librai.

IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre L. 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5 — Piazza Patriarcato Num. 5.

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento antecipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo **BOLOGNA.**